

GIORNO DELLA MEMORIA 2012



Il piccolo grande senso del dovere, di Daniele Lamuraglia, 2010, 95', col.

Regia, sceneggiatura e montaggio: Daniele Lamuraglia; scenografie: Mirco Rocchi; fotografia: Michele Sapia; costumi: Loredana Riccetti; musiche: Massimiliano Pace; organizzatrice di produzione: Laura Lippi; organizzazione del progetto: Sara Boccacini, Marco Grassi, Stefania Tirini, Daniele Lamuraglia. Interpreti: Alessandro Idonea, Gilberto Idonea, Mauro Monni, Massimo Malucelli, Stefania Stefanin.

Figlio di un ferroviere che rifiuta la tessera fascista ed è costretto a lasciare il suo lavoro, Egisto Grassi cresce a Bagno a Ripoli (Fi), educato alla dignità e al senso del dovere, e entra poi a lavorare nelle Officine Galileo come operaio, acquistando, con la professionalità, la stima di colleghi e dirigenti per il suo rigore nel lavoro. Intanto, sulle orme del padre, evidenzia anche lui atteggiamenti antifascisti. La leva militare lo strappa al lavoro e viene arruolato come sommergibilista : lui che non aveva ancora mai visto il mare finisce sott'acqua e, poco dopo, in guerra, nel corso della quale si trova a partecipare col sommergibile "Platino" su cui è imbarcato a svariate operazioni. L'8 settembre 1943 lo sorprende in territorio tedesco, a Danzica, per esercitazioni. È il momento della scelta: continuare la guerra a fianco dei nazifascisti oppure rifiutare. Egisto, come molti altri compagni, decide per il "no" e dopo pochi giorni è recluso come "internato militare italiano" nello Stalag XXA di Thorn, sulla riva sinistra della Vistola (nello Stalag di Thorn furono rinchiusi prigionieri di varie nazionalità, tra cui polacchi, inglesi, iugoslavi, sovietici e, dopo l'8 settembre 1943, numerosi internati militari italiani). La storia della giovinezza di Egisto si intreccia dunque a un certo punto con la drammatica vicenda degli Imi che rifiutarono la collaborazione con il nazifascismo, pagando con fame, sofferenze e morte. Nel film personaggi, luoghi, situazioni sono evocati nella forma di ricordi che riemergono dalla memoria del protagonista e la rielaborazione di alcune immagini di repertorio si compone con una messa in scena e una recitazione di taglio marcatamente teatrale.

“Teatro filmato, il film, realizzato dalla compagnia del Teatro del Legname, per la regia di Daniele Lamuraglia, mantiene un'impronta volutamente teatrale proponendosi essenzialmente come film didattico, fatto da giovani (gli attori sono tutti intorno ai 20 anni) per i giovani, particolarmente per gli studenti delle scuole superiori. Spiega Lamuraglia: «Volevo evitare il documentario per evidenziare l'aspetto del ricordo individuale, la traccia che quanto avvenuto lascia nell'inconscio di chi l'ha vissuto. La messinscena è un chiaro omaggio a *Dogville* di Lars Von Trier»”.

(Caterina Liverani, www.indie-eye.it/cinema, 3/3/2010)